

Il linguaggio della creatività, nel suo astrarsi per costruire immagini nel pensiero ancor prima che nella realtà, nell'esprimere emozioni e sentimenti, nel concettualizzare le potenzialità della didattica a distanza, si è rivelato un efficace strumento di comuni-

cazione tra docenti e studenti.

A far la differenza, la passione e il desiderio di condividere sia pure a distanza la "bellezza", la poesia di un gesto, le parole che lo raccontano, lo sguardo rivolto all'interno ed all'esterno per cogliere ogni gradiente, ogni sfu-

matura della realtà.

"Il linguaggio delle mani", laboratorio creativo dell'I.C. Carano - Mazzini diretto dal professor Leonardo Castellana, ideato da Clelia Stasi, docente d'Arte appassionata ed "illuminata", ha trascinato gli alunni di II D e F in un viaggio entusiasmante.

Ad introdurlo una frase di Paulo Coelho: "Il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni."

"Mani lisce... Mani rugose, forti, callose. Mani piccole... Mani grandi... Mani ferite... Mani curate. Mani sulla fronte per trattenere ricordi. Mani sulla bocca per reprimere emozioni. Mani sulla guancia che asciugano lacrime. Mani tese che attendono un abbraccio. Mani unite per pregare. Mani che si cercano. Mani stanche... Mani che parlano. Mani che si stringono."

"Sorprende scoprire quante idee, emozioni, pensieri sanno trasmettere e quante cose sanno fare."

Con queste parole la professoressa Stasi cattura l'attenzione "a distanza" dei suoi studenti, quindi li esorta a cercare su internet foto di mani e osservare con attenzione le proprie e quelle di chi

è vicino, pensando a quali messaggi trasmettono e vorrebbero che trasmettessero. Una lettura introspettiva da una prospettiva esterna...

ANDARE OLTRE LE APPARENZE

Quindi preziosi suggerimenti pratici: "Con il cellulare o la macchina fotografica scattate diverse foto, mettendo bene a fuoco il soggetto di fronte alla luce, dietro una finestra in controluce o con una lampada da tavolo che le illumina per metà e così via... Scegliete quattro delle foto che maggiormente mettono in evidenza il tema "distanti ma uniti" e decidete quali lasciare a colori e quali trasformare in bianco e nero. Poi sul Quaderno di Schizzi e Relazioni con una scrittura creativa, scrivete il titolo e descrivete il vostro progetto, introducendo l'argomento ed esprimendo liberamente i vostri pensieri."

Ultima esortazione: "Ricordate che le cose non vanno solo guardate, ma osservate andando oltre le apparenze. Quindi cercate di realizzare e proporre qualcosa che sappia stimolare l'attenzione e la curiosità dello spettatore, con messaggi da scoprire e soprattutto che possa provocare in essi, emozioni...". Ed è così che la

L'ultimo saluto a Nicola Vitrani

Ricordiamo Nicola silenziosamente presente nella sede del Centro di Ascolto, con lo sguardo assorto, spesso perso nei suoi pensieri. In questo luogo è stato accolto fraternamente, qui ha ritrovato affetto sincero e disinteressato, comprensione, ascolto.

La vita non è stata facile per lui, fragile e romantica anima in un mondo che la fragilità non sa curare!

Oggi che non è più tra noi, lo ricordano i volontari e la presidente Rosanna D'Aprile in questo selfie scattato in un momento di gioiosa condivisione, la miglior cura per le sue pene ed i suoi affanni.

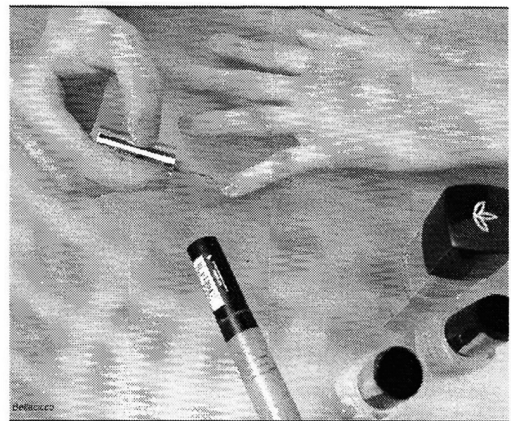
Addio, Nicola!



didattica diventa insegnamento di vita...

Gli elaborati inviati sulla piattaforma della virtuale classroom sono poi stati discussi ed i lavori più interessanti, ben 130, sono stati pubblicati sulla pagina face book di ScuOla&ArTE.

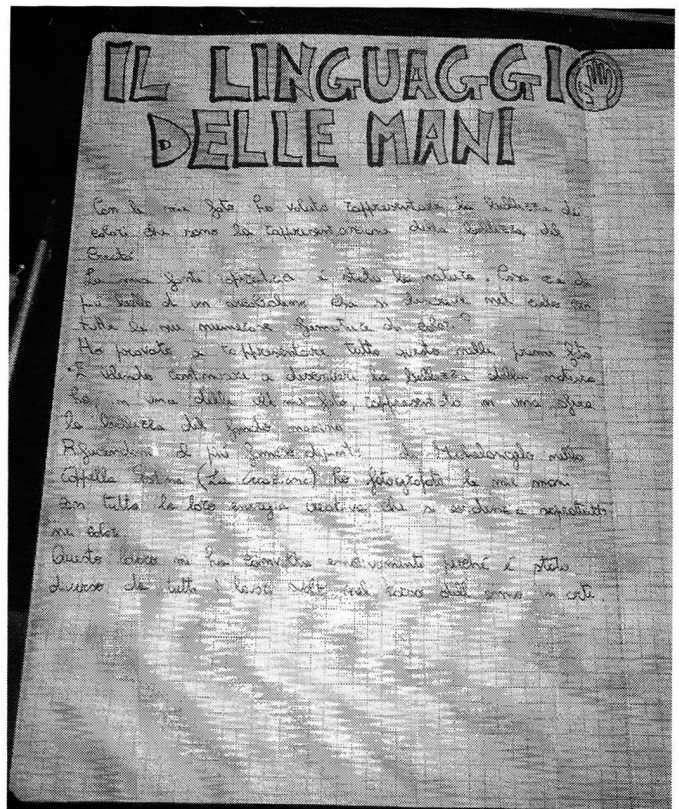
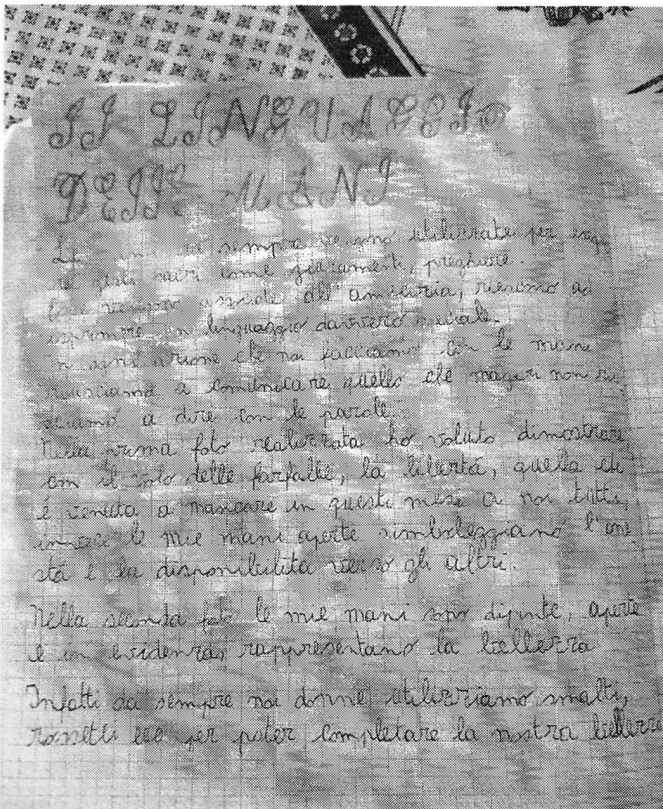
Davvero molto belle, profonde ed intense le riflessioni e le considerazioni dei ragazzi ispirate dalle foto scelte per descrivere il senso di unione e complicità con i propri cari, coinvolti nel progetto nei mesi di forzata convivenza. Tanto lo stupore e la commozione che ha contagiato anche i docenti e lo stesso dirigente, che congratulandosi con la Stasi - fiera di essere riuscita ancora una volta a far scoprire e ad esprimere ai suoi ragazzi cos'è la "bellezza" - ha inviato questo messaggio: "Un lavoro meraviglioso, che accarezza l'anima! Grazie ragazzi e ragazze!!!"



LE "VOCI" DELLA DOCENTE E DEGLI STUDENTI

Queste alcune sue riflessioni condivise dalla docente con i ragazzi.

"Le mani, un altro linguaggio a nostra disposizione specie per chi non ha voce, diventano insostituibili corde vocali. Un linguaggio fatto di piccoli gesti estremamente eloquenti, dagli infiniti significati: una carezza o una stretta di mano, il prendersi



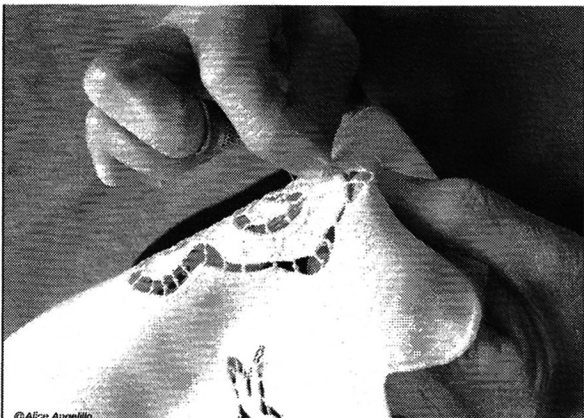
per mano, il gesticolare animato, sono tutte emozioni forti espresse senza voce, ma il cui messaggio arriva chiaro e colpisce cuore e mente. È un argomento ricco di sfaccettature. Ci sono mani che creano dal nulla, quelle dei pittori, dei poeti, dei pianisti, dei manovali... mani che sorreggono il mondo, mani "illuminate" e illuminanti, che leggono, mani biografiche che raccontano tutto di noi."

Nicole De Nisco si sofferma sul tema della diversità, del razzismo, dell'omofobia e sostiene che

"... ognuno è unico nel suo essere diverso dagli altri." Le mani da lei fotografate porgono aiuto esprimendo reciprocità ed impegno per raggiungere gli obiettivi prefissati. Parla della famiglia rappresentata da tutti coloro a cui si vuole bene.

Ilaria Donvito sogna di poter riabbracciare amici e compagni senza più temer nulla.

Rossana Marinelli esprime il suo desiderio di libertà ed il rapporto con i nonni... il titolo dato alle loro foto è "Il tempo passa, l'amore resta" per ricordare quanto siano preziosi, la loro pazienza, i valori trasmessi." Le mani rugose e callose dei nonni racchiudono sacrifici, lavoro ed esperienza e sono sempre pronte



a stringere quelle nostre per darci affetto e accompagnarci nella vita fino a quando sarà possibile. Essendo però persone molto fragili, dobbiamo prendercene cura, proteggerle e lo stringere la loro mano vuole esprimere il desiderio di tenerli ancora vicini e di non perderli."

Nella foto "Preghiera che unisce" tocca il tema della fede e della preghiera di cui i nonni sono esempio vivente.

Mariarosa Candeloro è convinta che le mani siano un meraviglioso mezzo per comunicare amore, amicizia, rabbia, dolore... "il gesto più dolce per trasmettere amore è una carezza, il gesto che dona conforto e ci fa sentire meno soli è una mano sulla spalla."

Per Gaia Lasala le mani rappresentano l'elemento con cui possiamo toccare le forme, sentire il calore, percepire le emozioni, realizzare tutto ciò che desideriamo: diventano l'espressione più profonda della nostra essenza. Titoli evocativi quali "Spiraglio di luce" per esprimere la sete di libertà, "Amico di pandemia" in riferimento al computer da luogo di svago divenuto luogo di impegno, "Generazioni a confronto" e "Rialziamoci!"

Per Anita Magistro l'unione e l'amicizia sono valori fondanti, ma anche il timore dell'abbandono, del perdere le persone care emerge nei suoi scritti.

"Le persone che ami non potranno restare a vita con te, ... secondo me tutte le persone che

amiamo hanno sempre un tempo breve per stare con noi."

Beatrice Larizza si sofferma sui colori e sulla bellezza della natura, mentre Francesco Cardetta sul dramma degli artisti che non possono usare le mani.

Anche Gaia Soria riflette sulla bellezza dei colori e del creato, mentre Ilaria Bellacicco scopre nella sacralità dei gesti un linguaggio speciale e coglie la bellezza di smalti e rossetti.

Un bellissimo progetto per raccontare questo periodo storico, che meriterebbe di finire negli annali della scuola, magari in un e-book che testimoni nel tempo questo impegno. Bravissimi tutti!

DALILA BELLACICCO